IL CEPROS INFORMA:

CORSO DI LINGUA E CULTURA EBRAICA

Anche quest'anno, per la seconda volta consecutiva, il Cepros ha organizzato, presso la sua sede di Palazzo Ottolenghi ad Asti e in collaborazione con l'Israt, un corso di lingua e cultura ebraica.

Il corso, tenuto dal professor Roberto Gatti (docente di Storia e Filosofia in un Liceo di Asti e cultore di filosofia ebraica medievale) doveva prevedere 12 incontri, per un totale di 24 ore. A causa però del diffondersi della pandemia, si sono potuti tenere solo i primi incontri. Il numero delle iscrizioni è stato del tutto incoraggiante. Hanno partecipato infatti 14 persone, diverse tra loro per età (si va da studenti liceali ad 'agguerriti' pensionati, passando attraverso alcuni docenti) e per interessi (linguistici, filosofici, religiosi e storici).

Questo pubblico ha così riprodotto quella polifonia che è un tratto distintivo dell'ebraismo inteso in senso lato (e cioè non solo come religione, ma come sensibilità riflessa nel corso dei secoli nella letteratura, nell'arte e nella filosofia). Il proposito del docente, infatti, è stato quello di procedere a una serie di 'colpi di sonda' non solo nella grammatica elementare dell'ebraico, ma anche nella Bibbia, nel Talmud e nella filosofia ebraica.

Questo concetto polifonico di ebraismo vuole essere un omaggio e un ricordo di Paolo De Benedetti, che uno studio recente ha presentato come "il rabbi di Asti" e di cui Gatti ha tenuto particolarmente presente la sua "Introduzione al giudaismo", usandolo come manuale del corso.

Quando sono stati costretti a sospendere il corso, il docente e gli studenti si sono dati reciprocamente l'augurio "ha-shanah ha-ba'ah li-Yerushalayim" e cioè di rivedersi presto intorno alle lettere dell'alfabeto ebraico e delle culture che queste lettere, permutandosi in modi infiniti, hanno create.